

**GIUNTA REGIONALE DEL VENETO**

**PIANO ANNUALE 2004**

**DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE  
DECENTRATA ALLO SVILUPPO E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE**

---

\* Allegato n.1 alla D.G.R. n. 2232 del 23/07/2004, Piano annuale 2004 “Piano annuale di attuazione del Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale”, L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, capo II, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Direzione regionale Relazioni Internazionali, Segreteria Generale della Programmazione.



## **Normativa di riferimento**

Il presente Piano annuale costituisce strumento attuativo e programmatico che trova le sue fonti primarie nella Legge Regionale n. 55/1999 e nel «Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale», approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 28 in data 6 maggio 2004.

La L.R. n. 55/1999, nel disciplinare la materia, al Capo III° in particolare:

- pone i principi ed i fini verso i quali devono indirizzarsi i progetti di cooperazione decentrata;
- individua i soggetti promotori;
- definisce gli strumenti della programmazione;
- prevede, infine, la costituzione di un Comitato avente il compito di concorrere alla formulazione del Programma triennale e dei Piani annuali degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale.

Il Programma triennale definisce gli obiettivi e le priorità da perseguire nell'arco del triennio; i criteri di selezione delle iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo; i criteri e le modalità di concessione dei contributi regionali.

Nella definizione del Piano annuale si terrà conto anche degli indirizzi offerti dalla normativa statale in tema di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo (in particolare, la legge n. 49/1987 e successive modifiche ed integrazioni e le «Linee di indirizzo sulla cooperazione decentrata allo sviluppo» elaborate dal Ministero degli Affari Esteri).

Modelli e principi generali atti a permeare l'azione regionale in materia di cooperazione, derivano inoltre dalla normativa comunitaria (principio del partenariato, principio di sussidiarietà) o si trovano sanciti a livello sovranazionale nelle convenzioni, dichiarazioni e risoluzioni adottate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

La riforma del Titolo V della Costituzione, inoltre, ampliando la potestà regionale in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea, ed attribuendo alle Regioni, nelle materie di loro competenza, il compito di provvedere alla attuazione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, offre alle stesse ambiti operativi precedentemente riservati alla competenza esclusiva dello Stato, strettamente collegati con quelli considerati nella L.R. n. 55/1999.

La programmazione regionale in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale, infine, è coerente con i principi e gli indirizzi contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo adottato dalla Giunta Regionale con D.D.L. n. 30 del 5.12.2003.

## **Piano annuale**

Ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 55/1999, il Piano annuale:

determina gli obiettivi e le priorità annuali e individua i progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo da realizzare direttamente dalla Regione o, se promossi da soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, mediante la concessione di contributi, determinandone l'ammontare;

- definisce le modalità del coordinamento dei soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, per l'attuazione di interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo;
- determina le modalità di attuazione degli interventi di solidarietà internazionale.

## **A - Interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo**

### **1) Obiettivi e priorità**

Gli indirizzi forniti dal Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale privilegiano tre aspetti prioritari: promozione di sviluppo endogeno; creazione di sviluppo integrato; centralità delle risorse umane.

Sulla base di tali indicazioni, si ritiene che gli interventi di cooperazione decentrata del presente Piano debbano perseguire i seguenti obiettivi:

- partecipazione delle risorse umane, associative e imprenditoriali locali, relative alle diverse tipologie di intervento, per cui sarà importante una disamina sulle possibilità di avviare concreti rapporti con associazioni ed istituzioni locali privilegiando situazioni di partenariato soggetti omologhi delle amministrazioni locali e della società civile organizzata del Veneto e di quelle di Paesi in transizione e/o in ritardo di sviluppo;

- attenta e dettagliata analisi dei contesti socio-culturali ed economici sui quali si interviene e dei relativi bisogni;
- realizzazione di processi di auto-sviluppo, per cui il possibile e quasi sempre utile trasferimento di competenze, know-how, esperienze, dovrà essere di impulso a processi autodecisionali di crescita civile, economica, sociale e culturale e comunque adattarsi al contesto locale su cui si interviene;
- crescita economica, umana e civile delle popolazioni attraverso azioni che muovano da un concetto di sviluppo endogeno, che tenga conto degli aspetti culturali delle persone che vivono in un dato territorio, nella consapevolezza della intersezione e sovrapposizione delle tematiche oggetto degli interventi.

## 2) Soggetti promotori

A norma dell'articolo 6 della L.R. n. 55/1999, integrata dalla successiva L.R. n. 25/2002, la Regione riconosce e sostiene quali soggetti promotori di iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo: enti locali; istituzioni pubbliche e private; università; organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato; Onlus; organizzazioni sindacali ed imprenditoriali; associazioni di immigrati del Veneto.

Relativamente ai soggetti privati promotori di iniziative, si ritiene di fissare alcuni criteri atti a fornire piena garanzia di affidabilità e riconoscibilità degli stessi:

- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati del Veneto, le Onlus e gli organismi privati dovranno avere comprovata esperienza, almeno triennale, nel campo della cooperazione allo sviluppo;
- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati, le Onlus e gli organismi privati dovranno avere sede principale, o quanto meno una sede operativa all'interno del territorio regionale.

In ogni caso, per i soggetti di cui ai punti precedenti, l'assenza della finalità di lucro sarà considerata requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

## 3) Strategie e modalità di intervento

Il Programma triennale indica un modello strategico orientato a soddisfare una duplice esigenza:

- il coinvolgimento dei soggetti presenti sul territorio regionale ed interessati a sviluppare attività di cooperazione;
- l'avvio di rapporti diretti ed operativi con le realtà locali dei territori oggetto degli interventi.

La necessità del suddetto coinvolgimento si giustifica, in particolare, per la complessità delle tematiche e la ampiezza e varietà dei settori oggetto delle attività di cooperazione.

La molteplicità degli interventi implica la molteplicità delle competenze, che a loro volta ampliano lo spettro degli attori coinvolti.

Si pone altresì un concreto problema di coordinamento dei soggetti, finalizzato a canalizzare le esperienze verso obiettivi unitari.

Si ritiene in proposito che il suddetto coordinamento debba avvenire a due livelli, cognitivo e propositivo, entrambi basati sul pieno rispetto della autonomia dei soggetti partecipanti.

Il livello cognitivo soddisferà l'esigenza della reciproca informazione sulle iniziative intraprese nel territorio regionale in materia di cooperazione allo sviluppo e sarà finalizzato alla definizione di un quadro complessivo degli orientamenti, in termini di aree geo-politiche di intervento e di tipologia delle azioni intraprese.

La creazione ed il costante aggiornamento di una banca dati sulla cooperazione sono già stati avviati, avvalendosi dell'apporto dell'Archivio attivo ai sensi dell'articolo 2 della L.R. n. 55/1999 ed operante presso il Centro interdipartimentale di ricerca e di studi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova che ha, tra gli altri, il compito di raccogliere, sistematizzare e diffondere studi, ricerche, pubblicazioni, audiovisivi e documenti, anche in collegamento con altre banche dati, riguardanti il settore della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale.

Il livello propositivo potrà trarre impulso, tra l'altro, dall'attività del Comitato per la cooperazione allo sviluppo, istituito ai sensi dell'articolo 14 della L.R. n. 55/1999.

Si ritiene in tal senso opportuno prevedere più incontri, in forma seminariale, del Comitato, aperti ai rappresentanti dei diversi soggetti promotori di iniziative di cooperazione, in relazione a singoli aspetti o tematiche della stessa.

Una seconda rilevante questione riguarda l'attivazione di concreti rapporti con le realtà locali.

L'Italia, perfettamente in linea con gli orientamenti internazionali in materia, adotta da tempo strategie di sviluppo sostenibile basate sul coinvolgimento diretto delle istituzioni locali e della società civile dei Paesi beneficiari, per una più precisa individuazione dei bisogni ed una più incisiva progettazione delle politiche di sviluppo di un dato territorio.

Il decentramento delle iniziative si manifesta anche come importante strumento di rafforzamento della società civile locale e quindi di democratizzazione, soprattutto in quelle realtà caratterizzate da privazioni di libertà e mancato riconoscimento dei diritti umani.

In questo quadro il dialogo tra istituzioni locali omologhe e la costruzione di reti fra soggetti locali intorno a specifiche iniziative progettuali potrà trovare migliore espressione attraverso la creazione di accordi di partenariato, previsti ed affermati anche dalla normativa nazionale in materia.

#### 4) Aree geopolitiche

Il Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata ha provveduto ad individuare le aree geopolitiche di intervento considerate prioritarie per il triennio di attività regionale (2004-2006), con le relative motivazioni che vengono di seguito sintetizzate:

- *Africa subsahariana;*
- *America Centrale e Meridionale;*
- *Europa Orientale;*
- *Mediterraneo meridionale e del Medio-Oriente.*

All'interno delle aree prioritarie definite, l'individuazione dei Paesi destinatari degli interventi di cooperazione decentrata andrà strettamente legata alle priorità tematiche indicate dal Programma triennale, che variano a seconda delle aree geopolitiche e dei contesti socio-territoriali dei Paesi di riferimento.

In tal senso, relativamente all'Africa subsahariana saranno privilegiati interventi di cooperazione sanitaria volti a rafforzare le strutture sanitarie locali, a contribuire alla prevenzione e cura dell'HIV e delle malattie socialmente trasmissibili o a contrastare il problema dell'approvvigionamento idrico in Paesi caratterizzati da drammatiche situazioni di siccità.

Nell'area dell'America Centrale e Meridionale si proseguirà nel percorso già positivamente avviato nel triennio precedente, attraverso la realizzazione di iniziative progettuali volte sia al rafforzamento delle piccole e medie imprese locali o al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione indigente attraverso forme alternative di coltivazione (orticoltura idroponica) in Brasile, attraverso la collaborazione con la F.A.O..

In relazione all'area dell'Europa Orientale, saranno privilegiate iniziative di supporto ai processi di rafforzamento istituzionale in Paesi che si avviano o stanno per concludere il loro percorso di adesione all'Unione Europea.

Nell'area del Mediterraneo meridionale e del Medio Oriente, si proseguirà nelle attività di cooperazione sanitaria già avviate in territorio palestinese, così come attenzione sarà data ad iniziative di sostegno economico e istituzionale a Paesi caratterizzati da alti flussi migratori verso la nostra Regione.

L'individuazione di aree geo-politiche di intervento quali aree prioritarie non esclude l'ipotesi di individuazione di Paesi all'interno di aree diverse, laddove l'interesse strategico e la validità degli obiettivi perseguiti giustifichino l'opportunità dell'intervento.

#### 5) Settori di intervento

La L.R. n. 55/1999 ed il Programma triennale elencano le tipologie di intervento regionale che costituiscono oggetto delle attività di cooperazione e che in questa sede si elencano brevemente, rinviando a quelle fonti l'indicazione dettagliata:

- impianti, infrastrutture, attrezzature e servizi;
- assistenza tecnica, amministrativa, gestionale, di valutazione;
- formazione professionale;
- rete di servizi igienico-sanitari;
- condizione femminile e dell'infanzia;
- educazione ai temi dello sviluppo;
- predisposizione di progetti di fattibilità e loro realizzazione (anche con partecipazione di immigrati extra-comunitari);

- campagna internazionale per la remissione del debito dei Paesi poveri.

Il Programma triennale, peraltro, rimanda alla pianificazione annuale la effettiva determinazione dei settori di intervento, collegandola, coerentemente, alla individuazione dei Paesi destinatari delle iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo.

## 6) Finanziamento delle iniziative

Gli interventi di cooperazione decentrata trovano la loro fonte finanziaria nel capitolo 70015 del Bilancio regionale 2004 che ha stanziato per tali interventi la somma di Euro 2.300.000,00.

La L.R. n. 55/1999, relativamente ai soggetti promotori, prevede che le iniziative di cooperazione decentrata possano essere:

- realizzate direttamente dalla Regione in partenariato con altri enti ed organismi pubblici e privati;
- promosse e realizzate da enti locali, istituzioni pubbliche e private, università, organizzazioni non governative e associazioni di volontariato, Onlus, organizzazioni sindacali ed imprenditoriali e associazioni di immigrati del Veneto.

Si ritiene in proposito suddividere lo stanziamento regionale per il 2004, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.150.000,00 per iniziative dirette della Regione;
- Euro 1.150.000,00 per iniziative a contributo.

Si ritiene altresì di fissare una quota massima di finanziamento regionale per le iniziative a contributo, pari al 30% dei costi preventivati considerati ammissibili, (con un massimo di Euro 50.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento), con obbligo per il beneficiario di rendiconto di una somma almeno doppia del contributo ricevuto.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto un contributo anche ad altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione, indicandone l'importo richiesto.

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle due tipologie previste (iniziative dirette o iniziative a contributo), possono essere utilizzati per l'altra tipologia.

Gli importi eventualmente resi disponibili a favore delle iniziative a contributo, andranno a soddisfare i progetti ammessi, ma non finanziati, per esaurimento delle risorse disponibili.

### 6.a) Iniziative regionali dirette

La Regione Veneto, in sede di Programma triennale per le attività di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale (deliberazione del Consiglio regionale n. 28 in data 6 maggio 2004) ha individuato precisi ambiti di azione, concentrando le risorse a disposizione su alcune aree geografiche e tipologie di intervento, in stretta correlazione con le esigenze e le priorità definite dai Paesi beneficiari.

La finalità principale è quella di attivare iniziative che tendano a rafforzare e sostenere un processo di sviluppo in atto in un determinato territorio.

Un progetto di sviluppo diventa così collaborazione con uno o più soggetti pubblici e/o privati dei Paesi in via di sviluppo o in via di transizione, legittimato dai propri interlocutori locali e dalle capacità di gestire energie umane e finanziarie.

Progetti dunque che siano il frutto della collaborazione fondata su rapporti di interscambio tra la realtà veneta e la realtà locale che, per scelta, decidono di cooperare su obiettivi comuni.

Progetti, inoltre, non mirati a meri criteri assistenziali e di dipendenza economica e tecnica, ma tendenti a favorire la partecipazione attiva dei diversi attori istituzionali e non, creando le condizioni affinché il progetto, una volta concluso l'intervento esterno, possa essere sostenuto dalla comunità locale.

Sono anche previste attività di verifica e valutazione dei progetti assunti in via diretta e a contributo dalla Regione Veneto.

Non saranno, altresì, da escludere eventuali rischi nell'esercizio della pianificazione e attuazione dei progetti: rischi connessi alla capacità - talvolta limitata - dei soggetti pubblici e privati delle aree destinatarie degli interventi di attuare gli stessi, nonostante gli impegni assunti, nonché rischi connessi alla instabilità politico-economica delle suddette aree.

È quindi plausibile prevedere l'eventualità, estensibile anche alle iniziative a contributo, di modifiche ed adattamenti all'impianto originario dei progetti, necessari e funzionali al miglior perseguimento degli obiettivi predefiniti.

Le iniziative regionali dirette saranno realizzate individuando un soggetto pubblico quale capofila progettuale.

## 6.b) Iniziative a contributo

### Aree geopolitiche di intervento

Si confermano, anche per gli interventi oggetto di contributo regionale, le seguenti aree geo-politiche individuate dal Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale:

- *Africa subsahariana;*
- *America Centrale e Meridionale;*
- *Europa Orientale;*
- *Mediterraneo meridionale e del Medio-Oriente.*

### Soggetti promotori

L'articolo 6 della L.R. n. 55/1999, integrato dalla successiva L.R. 16 agosto 2002, n. 25, articolo 5, elenca quali soggetti promotori di iniziative di cooperazione decentrata quelli di seguito indicati: enti locali; istituzioni pubbliche e private; università; organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato; Onlus; organizzazioni sindacali ed imprenditoriali; associazioni di immigrati del Veneto.

### Modalità di presentazione delle domande di contributo

Il progetto per il quale viene presentata domanda di contributo regionale dovrà essere obbligatoriamente presentato in forma associata da almeno tre soggetti, di cui:

- un soggetto capofila (pubblico o privato), con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservandone documentazione contabile);
- un partner in Veneto (privato nell'ipotesi in cui il capofila sia pubblico, o viceversa);
- un partner (pubblico o privato) nel Paese di destinazione del progetto.

Le domande di contributo devono essere presentate mediante l'utilizzo dell'apposita modulistica allegata, unitamente all'avviso per la presentazione delle domande, al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del Piano annuale 2004. La suddetta modulistica conterrà, tra gli altri, i seguenti elementi:

- descrizione del contesto di riferimento;
- illustrazione sintetica dell'iniziativa con indicazione delle motivazioni che l'hanno determinata e delle sue finalità;
- descrizione delle attività previste e relativa tempistica;
- indicazione dei risultati attesi;
- indicazione dei partner partecipanti all'iniziativa, specificandone l'apporto in termini di risorse umane, tecniche e finanziarie;
- piano finanziario, dal quale risultino: costi preventivati nel dettaglio; quota di cofinanziamento; quota già coperta da altre fonti di finanziamento (specificando le fonti);
- eventuali altre richieste di contributo pubblico nazionale o internazionale presentate per l'iniziativa.

### Attività valorizzate

Tra i costi preventivati potranno essere considerati anche quelli per "attività valorizzate", intendendo come tali le azioni afferenti al progetto, in termini di fornitura di beni e/o servizi, non traducibili in documentazione contabile secondo le forme ordinarie (ricevute fiscali, fatture, note di competenza etc.). In tal senso potrà essere riconosciuto come "valore", al fine della documentazione di spesa, quello dichiarato in dogana per l'esportazione dei beni oggetto dell'intervento di cooperazione, oppure una dichiarazione dell'ambasciata o del consolato italiani o dell'istituzione locale o della diocesi territorialmente competenti per l'area destinataria dell'intervento di cooperazione, attestante l'effettivo ricevimento dei beni oggetto del suddetto intervento o la prestazione del servizio (ad esempio utilizzo di maestranze locali) inerente alla concreta realizzazione del progetto. Le voci di spesa identificate come valorizzate potranno incidere per una percentuale massima del 30% dell'importo totale ammesso del progetto. Tale percentuale sarà riconosciuta in sede di valutazione finale della spesa sostenuta. La domanda di contributo includerà inoltre, quale parte integrante, la seguente ulteriore documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, relativa allo stato giuridico del soggetto capofila (esclusi gli enti pubblici);
- documentazione dalla quale risulti l'attività di cooperazione svolta nel triennio precedente dal soggetto capofila (esclusi gli enti pubblici);
- copia del documento di identità del rappresentante legale del soggetto capofila.

Per gli enti pubblici capofila la domanda di contributo dovrà essere accompagnata dal provvedimento emesso dall'organo competente, con il quale si approva l'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo regionale e si indica la previsione di spesa relativa alla quota di cofinanziamento.

### Requisiti

Il soggetto capofila che richiede il contributo deve avere i requisiti di seguito indicati.

<b>Tipologia</b>	Rientrare tra i soggetti descritti dalla L.R. n. 55/1999 all'articolo 6 e successive integrazioni.
<b>Sede</b>	Avere una sede principale, o comunque una sede operativa nel Veneto, come da autocertificazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente (esclusi gli enti pubblici). La sede operativa dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nella ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere indicate nella richiesta di finanziamento di cui al modulo allegato al presente Piano.
<b>Statuto e/o Atto costitutivo</b>	Avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata, come da autocertificazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente (esclusi gli enti pubblici).
<b>Assenza di finalità di lucro</b>	Come da dichiarazione a firma del legale rappresentante.
<b>Esperienza</b>	Avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di cooperazione allo sviluppo nel triennio precedente la presentazione della domanda (esclusi gli enti pubblici).

### Condizioni di ammissibilità

Le domande di contributo devono rispettare le condizioni di seguito indicate.

<b>Conformità</b>	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale e dal Piano annuale.
<b>Requisiti dei soggetti</b>	Le iniziative devono essere presentate dai soggetti aventi i requisiti precedentemente indicati.
<b>Presentazione della domanda di contributo</b>	La domanda di contributo deve essere inoltrata a seguito di pubblicazione di avviso sul B.U.R., entro 45 giorni dalla data di pubblicazione, utilizzando la modulistica allegata, unitamente all'avviso, al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del Piano annuale 2004.
<b>Numero delle iniziative presentate</b>	Ogni soggetto capofila non potrà presentare più di una singola iniziativa, come tale considerando anche quella che sia la prosecuzione di un progetto pluriennale già finanziato dalla Regione del Veneto.
<b>Iniziative non concluse</b>	Le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento.

### Partecipazione finanziaria della Regione Veneto

La Regione Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 30% dei costi preventivati considerati ammissibili.

Il finanziamento regionale non potrà comunque superare la somma di Euro 50.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento.

### Fase istruttoria

Gli Uffici della Direzione Regionale Relazioni Internazionali provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili.

### Criteri di valutazione e graduatoria

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria.

I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La valutazione dei progetti avverrà sulla base dei punteggi di seguito indicati.

#### A) *Networking*

- Progetto presentato da almeno 3 soggetti (1 capofila e 2 partner, di cui 1 nel Paese beneficiario): punti 1.



- Progetto presentato da 4/5 soggetti (1 capofila e 3/4 partner, di cui almeno 1 nel Paese beneficiario): punti 3.
- Progetto presentato da più di 5 soggetti (1 capofila e almeno 5 partner, di cui almeno 1 nel Paese beneficiario): punti 5.

#### **B) Area geopolitica di intervento**

- Progetto che interviene in un'area geopolitica considerata prioritaria dalla Regione Veneto: punti 3.
- Progetto che interviene in un'area geopolitica non considerata come prioritaria dalla Regione Veneto: punti 1.

#### **C) Implementazione dell'intervento**

- Progetto le cui attività sono prevalentemente realizzate nel Paese beneficiario: punti 3.
- Progetto le cui attività sono prevalentemente realizzate in Italia: punti 1.

#### **D) Tipologie di intervento**

- Progetto a sostegno dei minori e/o delle donne: punti 3.
- Progetto socio-sanitario o di sicurezza alimentare: punti 2.
- Progetto volto a favorire l'associazionismo e/o l'imprenditorialità: punti 1.

#### **E) Pluriennialità**

- Progetto pluriennale già finanziato dalla Regione del Veneto: punti 1.

#### **F) Cofinanziamento**

- Cofinanziamento uguale o superiore al 50% dell'importo progettuale: punti 3.
- Cofinanziamento inferiore al 50% dell'importo progettuale: punti 1.

#### **G) Riconoscimento**

- Le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e le associazioni di immigrati del Veneto dovranno essere preferibilmente riconosciute dalla Regione (attraverso iscrizione ad appositi albi regionali di categoria, ove istituiti), o da altri enti (internazionali, nazionali o locali, attraverso i rispettivi albi): punti 1.

In fase di valutazione dei progetti gli Uffici della Direzione Regionale Relazioni Internazionali potranno apportare riduzioni ai costi preventivati dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri di seguito indicati:

- voci di spesa "debiti", "interessi sui debiti", "spese di acquisto di immobili o terreni": non saranno considerate spese ammissibili;
- voci di spesa "personale espatriato" e "consulenze": saranno ritenuti ammissibili costi per le dette voci in percentuale non superiore al 50% dell'intero costo progettuale;
- voci di spesa "acquisto materiale e/o fornitura servizi": saranno ammesse le spese di beni mobili (auto, motociclette ecc.), solo se ritenute essenziali alla compiuta realizzazione dell'iniziativa.

#### **Verifiche e controlli**

La Giunta Regionale, tramite gli Uffici della Direzione Regionale Relazioni Internazionali, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, al monitoraggio dei progetti, anche mediante sopralluoghi in loco.

#### **Liquidazione dei contributi e rendicontazione**

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi. Eventuali variazioni alle attività e alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente responsabile della Direzione Regionale Relazioni Internazionali. Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- 70% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- 30% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una relazione finale sull'attività svolta, corredata dal rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Direzione Regionale Relazioni Internazionali, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti conta-

bili che ne attestino l'effettuazione. Alla documentazione va aggiunta inoltre una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede legale del soggetto beneficiario. Nell'ipotesi in cui il beneficiario sia un ente pubblico, la relazione finale e il rendiconto finanziario dovranno essere prodotti con provvedimento dell'organo competente dell'ente stesso.

L'erogazione del 70% del contributo quale acconto, si giustifica per la particolare natura dei progetti di cooperazione allo sviluppo che possono garantire buon esito solo se il beneficiario, che opera in realtà spesso molto problematiche, abbia congrua disponibilità di fondi atta a consentirgli l'avvio e la concreta realizzazione del progetto.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al doppio del contributo ricevuto. Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto. Con deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del riparto dei contributi, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti ammessi.

#### **Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi**

I soggetti beneficiari di contributi per interventi per i quali non siano state avviate le attività entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale decadono dalla assegnazione dello stesso.

Il provvedimento di revoca del contributo, da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario, dispone per l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.

Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo.

Tutti i progetti ammessi avranno durata massima di un anno, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento.

Eventuali richieste di proroga per la conclusione dei progetti, adeguatamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del Dirigente responsabile della Direzione Regionale Relazioni Internazionali.

## **B - Interventi di solidarietà internazionale**

### **1) Obiettivi e priorità**

La L.R. n. 55/1999 prevede, agli articoli 8 e 9, che la Regione contribuisca alle attività di aiuto umanitario nei confronti delle popolazioni dei Paesi europei ed extraeuropei colpite da eventi di particolari gravità conseguenti a conflitti armati o calamità naturali, al fine di fronteggiare situazioni straordinarie di denutrizione, carenti condizioni igienico-sanitarie, disagio sociale e distruzione del patrimonio ambientale ed artistico. Le disposizioni contenute nella legge regionale citata sono coerenti con quanto espresso dalla normativa nazionale in materia - in particolare della Legge n. 49/1987 - ed identificano l'intervento di solidarietà sulla base di due fattori principali:

la causa, identificata in un evento di particolare gravità (calamità naturale, conflitto armato ecc.);

la natura dell'intervento, che si estrinseca in iniziative di tipo umanitario volte a fornire soccorso alle popolazioni bisognose nelle fasi iniziali di emergenza e di riabilitazione.

### **2) Destinatari degli interventi**

La L.R. n. 55/1999 indica nelle popolazioni dei Paesi europei ed extraeuropei colpite da eventi di particolari gravità conseguenti a conflitti armati o calamità naturali, i destinatari degli interventi di solidarietà internazionale.

### **3) Tipologie di intervento**

L'articolo 9 della L.R. n. 55/1999 elenca le tipologie di intervento regionale in tema di solidarietà internazionale, che qui si riportano:

- assistenza igienico sanitaria ed alimentare, con particolare attenzione alla condizione femminile e all'infanzia;
- fornitura, anche tramite organizzazioni idonee allo scopo, di materiali di prima necessità, di attrezzature e generi di conforto;
- collaborazione tecnica, anche mediante l'invio di personale regionale e il coordinamento delle eventuali risorse umane messe a disposizione da enti pubblici, organizzazioni non governative e di volontariato ed organismi associativi del Veneto;
- diffusione delle informazioni sugli interventi di aiuto realizzati dai soggetti indicati alla lettera c), ed azioni finalizzate al loro raccordo con le richieste e le iniziative delle amministrazioni dello Stato e di organismi internazionali;

- sostegno a progetti predisposti dai soggetti contemplati all'articolo 6, comma 1, come integrato dall'articolo 5 della L.R. n. 25/2002, e di seguito indicati: enti locali;

istituzioni pubbliche e private; università; organizzazioni non governative; associazioni di volontariato; Onlus; organizzazioni sindacali ed imprenditoriali; associazioni di immigrati del Veneto; sostegno e partecipazione alle iniziative dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite e di altri organismi internazionali.

#### 4) Finanziamento delle iniziative

Gli interventi di solidarietà internazionale trovano la loro fonte finanziaria nel capitolo 70023 del Bilancio regionale 2004, che ha stanziato per tali interventi la somma di Euro 400.000,00.

L'individuazione degli interventi finanziati con tale somma sarà lasciata alla disponibilità della Regione, per consentire alla stessa di poter gestire con la necessaria efficacia e tempestività situazioni di emergenza, laddove esse possano verificarsi in corso d'anno.

Degli interventi assunti sarà data comunicazione al Comitato per la Cooperazione allo sviluppo, istituito ai sensi dell'articolo 14 della L.R. n. 55/1999 e alla Commissione speciale per la Cooperazione allo Sviluppo del Consiglio Regionale del Veneto.

### Iniziative dirette di cooperazione allo sviluppo- prima fase anno 2004

N	Progetto Paese Proponente Oggetto dell'iniziativa	Costo totale Euro	Finanziamento regionale Euro
1	"Scambio di <i>best practicies</i> e supporto allo sviluppo del Parco naturale <i>Prirode Lonjsko Polje</i> Croazia Comune di Mogliano Veneto Proseguimento progetto già finanziato nel 2002, le cui attività si sono protratte fino allo scorso mese. L'oggetto della presente fase è quello di procedere al restauro di una tipica costruzione del Parco da adibire a centro accoglienza per turisti ecologici.	40.000,00	40.000,00
2	"Orticoltura idroponica e microcredito per la sicurezza alimentare in alcuni distretti della città di Teresina nello Stato di Piaui" Brasile F.A.O. – Università di Padova Proseguimento attività dello scorso anno per le quali ci si è impegnati con DGR di attivazione del progetto nel 2003	24.000,00	24.000,00
3	Pubblicazione rivista "I percorsi dello sviluppo" Italia Università di Padova Proseguimento attività già avviate lo scorso anno relative alla editazione della rivista	20.000,00	20.000,00
4	Partnership della Regione Veneto con Argentina a Brasile per una attività scientifico-formativa di intervento sull'ambiente Brasile Università di Venezia – Ca' Foscari Sostegno alle attività di dottorato di ricerca dell'Università. Progetto già finanziato nel 2003 con Euro 45.000,00	30.000,00	30.000,00
5	Progetto Lua nova Brasile Azienda U.L.S.S. n. 12 – Veneziana Progetto di sostegno a favore di madri e bambini in situazioni di disagio attraverso la formazione di operatori di comunità, con la collaborazione dell'Università di Sorocaba, e lo sviluppo di un laboratorio artigianale di sartoria per la formazione di giovani madri.	69.960,00	40.000,00
6	Progetto "DOCERE" Repubblica di Moldova C.C.I.A.A – Padova Proseguimento progetto "SELVA" (co-finanziato dal MAE con L.212/03). Sostegno e miglioramento sistema formativo della Repubblica di Moldova attraverso sistemi formativi e trasferimento di know-how.	300.000,00	30.000,00
7	Progetto "Cono urbano bonairense" Argentina	150.000,00	45.000,00

	Croce Rossa Italiana Progetto ad attività plurime: assistenza alimentare filiale di Santa Fe, ristrutturazione della filiale della CRI di Don Torcuato e appoggio scolastico stessa sede, supporto ai sistemi di cottura delle mense della Provincia di Tucumàn, riparazione struttura ambulatoriali catamarano medico Fondazione Nuestra Familia		
8	Cooperazione sanitaria tra l'Ospedale San Bortolo di Vicenza e l'Ospedale Regionale di Iringa in Tanzania Tanzania Azienda U.L.S.S. n. 6 di Vicenza Riabilitazione blocco operatorio, ampliamento sala parto, allestimento locale per cure intensive, fornitura attrezzature e strumenti chirurgici etc.	Euro 997.945,00 per 2 anni. Costo 1° anno Euro 698.570,00	60.000,00
9	Centro di accoglienza a Cordoba Messico Comune di Chioggia Costruzione edificio in due piani con il quale la Congregazione Serve di Maria Addolorata di Chioggia potrà offrire aiuto a bambine bisognose e alla promozione della donna, rimanendo aperto anche ad altre forme di carità utili alla popolazione locale.	Euro 650.000,00 in 3 anni Costo 1° anno Euro 220.000,00	35.000,00
10	Progetto Tulcea – II° anno Romania Camera di Commercio di Rovigo Prosecuzione progetto su sviluppo settore turistico e ricettivo Municipalità di Tulcea – area Delta del Danubio attraverso attività di orientamento formazione e qualificazione a favore di giovani disoccupati, orientamento ed assistenza alle imprese nel settore turistico, realizzazione di scambi internazionali e know – how, realizzazione di analisi di mercato e dei flussi turistici.	Euro 44.977,00	20.000,00
11	Soggetti e saperi nella mediazione sociale ed educativa: autoattivazione delle Comunità locali Brasile Università di Verona Attivare azioni di sistema per la elaborazione e diffusione di buone pratiche e di saperi innovativi sui temi della mediazione sociale ed educativa finalizzati alla crescita economica, civile e democratica della società piauense e della capacitazione delle comunità locali. Progetto triennale.	60.000,00 1° anno	20.000,00
12	Progetto per attività di assistenza tecnica alla Associazione di garanzia di credito (CONFIDI) della Regione di Serra-Rio grande do Sul Brasile CCIAA di Vicenza Prosecuzione di attività già finanziata. Il presente progetto si propone di garantire l'assistenza tecnica finalizzata a sostenere la prima operatività della Società di Garanzia di Credito già attivata lo scorso anno.	96.440,00	40.000,00
13	Progetto integrato per una fattoria sperimentale multifunzionale di riferimento nel settore agrofarmaceutico Tanzania Unioncamere Studio di fattibilità volto alla realizzazione di una fattoria sperimentale e multifunzionale destinata allo sviluppo socio-culturale ed economico della popolazione locale negli ambiti della conservazione della bio-diversità animale e vegetale e della valorizzazione delle tecniche agronomiche	18.160,00	10.000,00
14	Progetto di formazione nel distretto industriale di Samorin Slovacchia CCIAA di Vicenza Obiettivo del progetto è sviluppare la cultura di impresa in Slovacchia sul modello delle PMI venete, in armonia con i principi della cooperazione internazionale e della collaborazione transfrontaliera con l'economia del Nordest, attraverso una attività formativa nelle aree amministrativa, commerciale, di produzione e degli acquisti. È previsto anche un corso di apprendimento della lingua italiana	35.000,00	17.500,00
15	Attività di formazione per giovani musicisti del Paranà Brasile Conservatorio di Adria Attività formativa e di sostegno a musicisti dell'Orchestra Sinfonica del Paranà nell'esecuzione dell'opera lirica, a maestri collaboratori brasiliani nel ruolo di maestro sostituto e preparatore di cantanti, alle maestranze brasiliane per l'acquisizione del ruolo di direttore di scena, attrezzista e macchinista e agli assistenti di regia in tema di regia di opera.	63.000,00	40.000,00
16	Progetto informativo sui temi e programmi della cooperazione decentrata Aree geografiche del Piano Triennale 2004/2006 Direzione Relazioni Internazionali	40.000,00	40.000,00

	Il progetto ha l'obiettivo di realizzare e diffondere strumenti informativi (su supporto cartaceo, elettronico ed audiovisivo) sulle attività promosse dalla rete degli Enti, istituzioni ed organismi associativi pubblici e privati del Veneto nel settore della cooperazione decentrata allo sviluppo e della emergenza umanitaria		
17	Accantonamento per attivazione progetti con MAE, UE ed Agenzie internazionali Aree geografiche del Piano Triennale 2004/2006 Direzione Relazioni Internazionali		150.000,00
18	Intervento di cooperazione in Paraguay Paraguay Comune di Santa Giustina Progetto di autosufficienza alimentare della comunità indios di Toba Qom attraverso la messa a coltura di terreno donato dal Governatore locale alla comunità.	20.000,00	20.000,00
19	Progetto di cooperazione tra l'Università di Padova e le Università federali di Rio de Janeiro e di Porto Alegre (Brasile). Brasile Università di Padova Approfondire i patrimoni economico – culturali tra Regione Veneto e Brasile, con particolare riferimento al mondo imprenditoriale, attraverso due fasi di ricerca sul campo e una terza fase di formazione rivolta ad imprenditori e funzionari di associazioni di categoria o attori istituzionali. (durata biennale)	50.000,00	20.000,00
20	Interventi di cooperazione inter-universitaria Perù, Uruguay, Argentina, Brasile, Sudan, Burkina Faso, Serbia, Croazia Università degli studi di Padova Prosecuzione di attività già avviate lo scorso anno (45.000,00Euro). Il presente progetto intende proseguire nel sostegno alle attività di cooperazione inter-universitaria tra Università degli studi di Padova e le Università dei paesi in tre delle aree geografiche considerate prioritarie dal Piano Triennale	65.000,00	50.000,00
21	Corso di formazione e di cooperazione internazionale "Il cinema nel Veneto" Brasile Comune di Porto Viro Creare un collegamento tra Italia e Brasile dando la possibilità ai giovani cineasti brasiliani (e di origine italiana e veneta) di partecipare ad un corso di cinematografia in Brasile (formazione sulle metodologie televisive e cinematografiche)	45.000,00	45.000,00
22	Programma di realizzazione di una scuola primaria nel Comune di Murago, sito di Gisunzu Burundi Comune di Fossalta di Portogruaro Costruzione di una scuola per bambini da 6 a 7 anni, composta di: 1 blocco di 3 aule e direzione; 1 blocco di 3 classi; 2 blocchi sanitari	84.666,00	30.000,00
<b>Totale complessivo</b>			<b>826.500,00</b>
Residuo su budget 2004			323.500,00

### Interventi di solidarietà internazionale - prima fase anno 2004

N.	Progetto Paese Proponente Oggetto dell'iniziativa	Costo totale Euro	Finanziamento regionale Euro
1	Sostegno alla popolazione della regione di Giambyl Kazakhstan Provincia di Treviso Assistenza igienico-sanitaria, fornitura di generi di prima necessità e di attrezzature alla città di Taraz (Kazakhstan), colpita da terremoto	80.000,00	15.000,00
2	Fornitura di attrezzature mediche Israele Ospedale Italiano ad Haifa Richiesta di contributo per acquisto di apparecchiature per interventi di gastroscopia, colonoscopia etc.	74.273,28	40.000,00
3	Intervento di emergenza a sostegno di alcuni asili nei quartieri popolari di Bagdad Iraq	126.500,00	45.000,00

	CCIAA di Venezia Il progetto si prefigge di sostenere la apertura di n. 3 asili presenti in Bagdad con attività di manutenzione delle infrastrutture, fornitura di arredi e di materiale didattico e ricreativo. È prevista anche un'attività di sostegno agli insegnanti		
4	Un ponte con la Palestina Israele Ospedale italiano a Nazareth - Holy Family Hospital Prosecuzione progetto già finanziato anno 2003 a carattere biennale. Compartecipazione Servizio OMS per il 50% della quota annuale attraverso il potenziamento della rete ospedaliera israelo-palestinese, facendo leva sulle tecnologie della telemedicina.	100.000,00	25.000,00
<b>Totale complessivo</b>			<b>125.000,00</b>
Residuo su budget 2004			275.000,00

### Iniziative dirette di cooperazione allo sviluppo - seconda fase anno 2004

N.	Progetto – Paese – Proponente - Oggetto dell'iniziativa	Costo totale Euro	Finanziamento regionale Euro
1	Progetto di formazione professionale nello Stato di Rio Grande do Sul Brasile Camera di Commercio di Rovigo – Camera di Commercio Italiana di Porto Alegre Obiettivo del progetto è di favorire lo sviluppo locale nello Stato di Rio Grande do Sul attraverso la possibilità di apprendere una professione nel settore alimentare, in collegamento con la tradizione alimentare italiana.	40.000,00	35.000,00
2	Implementazione e sviluppo di un centro di educazione, istruzione e formazione professionale nella periferia di Belo Horizonte Brasile Comune di Porto Viro (Comunità Missionaria di Villaregia) Implementazione e sviluppo di attività nei campi della istruzione (corsi di alfabetizzazione, conseguimento della licenza di scuola dell'obbligo e superiore, preparazione all'esame di ammissione all'università), formazione professionale (corsi finalizzati alla creazione di piccole cooperative di donne, corsi di informatica) ed artistico (danza, teatro, musica etc.).	209.696,00 (in tre anni) 69.938,00 (primo anno)	60.000,00
3	Emergenza acqua a Zway e Makale: sviluppo risorse idriche e miglioramento delle condizioni di vita in 45 villaggi Etiopia ULSS n. 7 Pieve di Soligo (Ass. Bytespot + Enti vari) Lotta alla siccità attraverso l'escavazione di pozzi in alcuni villaggi dell'Etiopia e formazione per corretta gestione degli impianti idrici. (contributo richiesto per acquisto trivella).	35.000,00	25.000,00
4	Costruzione di una casa-famiglia nella città di Faraoni- Romania Romania Comune di Bassano del Grappa Obiettivo del progetto è contribuire alla costruzione di una "casa-famiglia" per persone in difficoltà, prevalentemente minori, nella città di Faraoni (progetto di durata triennale).	350.000,00	50.000,00
5	FOR.T.E. (Formazione per turismo ed enogastronomia) Brasile Provincia di Treviso Percorso formativo nei settori dell'agriturismo e della vitivinicoltura per giovani studenti delle regioni di Santa Caterina e Rio Grande do Sul finalizzato allo sviluppo del settore turistico locale sfruttando le potenzialità produttive della zona.	95.023,20	30.000,00
6	Sostegno delle aziende vinicole nella Repubblica di Armenia Armenia CCIAA di Venezia Formazione di una quindicina di viticoltori locali finalizzata alla acquisizione di tecniche per la preparazione, elaborazione e conservazione del vino.	66.000,00	25.000,00
7	Miglioramento della infrastruttura della scuola "Famiglia agricola di Vinhatico" Stato di Santo Spirito Brasile	95.300,00	40.000,00

	Comune di Cessalto (Parrocchia di S.Croce di Cessalto) Obiettivo del progetto è migliorare le condizioni del settore agropecuario della scuola con l'acquisizione di beni mobili (camion) e migliore al macchinario esistente nonché sostegno finanziario per l'attività della scuola e per la frequenza degli studenti.		
8	Progetto Burkina Faso 2003 – 2004 Burkina Faso CCIAA di Rovigo Miglioramento delle condizioni socio-economico sanitarie di alcune comunità insediate della fascia sub sahariana del Burkina Faso, attraverso la costruzione di bacini di raccolta dell'acqua durante la stagione delle piogge e loro utilizzo a fini agricoli e per uso potabile. La presente fase progettuale prevede l'elaborazione di uno studio di fattibilità con la formazione di studenti.	19.100,00	18.000,00
9	Lotta alla trasmissione materno infantile della infezione da HIV nel distretto di Alepè. Costa d'Avorio Azienda U.L.S.S. n. 4 Prosecuzione progetto già avviato e finanziato lo scorso anno con fondi emergenza. Formazione e supervisione delle attività del personale sanitario dell'ospedale di Alepè; attività di counselling sull'infezione da HIV per le donne in gravidanza; formazione e verifica del lavoro svolto per il personale paramedico coinvolto nell'attività di assistenza alle madri sieropositive.	60.000,00	45.000,00
10	Programma urgente di cooperazione tecnico-sanitaria con l'Ospedale Italiano "Sacra Famiglia - Holy Family" di Nazareth per l'assistenza di bambini palestinesi affetti da patologie cardiologiche Israele Azienda U.L.S.S. n. 13 Mirano Individuazione e valutazione di bambini affetti da patologia cardiaca eleggibili per il trattamento chirurgico da parte dell'Holy Family, loro trasferimento e trattamento presso strutture venete, loro rientro e successivo follow-up da parte dell'Holy Family.	32.500,00	30.000,00
<b>Totale complessivo</b>			<b>358.000,00</b>

### Interventi di solidarietà internazionale- seconda fase anno 2004

N.	Progetto – Paese – Proponente - Oggetto dell'iniziativa	Costo totale Euro	Finanziamento regionale Euro
1	Intervento di solidarietà internazionale a favore della popolazione di Beslan colpita atto terroristico Ossezia Regione Veneto Contributo a sostegno della sottoscrizione aperta a favore della popolazione per la ricostruzione della scuola (deliberazione già approvata da Giunta regionale)		50.000,00
2	Supporto di emergenza idrico-sanitario per gli sfollati del distretto di Apac- Uganda Uganda ULSS n.1 Belluno Miglioramento delle condizioni sanitarie della popolazione profuga locale attraverso l'accesso all'acqua potabile ed il miglioramento dei servizi sanitari con particolare attenzione al problema della malnutrizione	56.369,39	50.000,00
3	Intervento urgente a favore degli sfollati di Kamanyola e Luvungi – Uvira Repubblica Democratica del Congo Comune di Limena e Comune di S.Martino di Lupari Progetto di solidarietà finalizzato ad assicurare l'assistenza umanitaria degli sfollati in aree di guerra con l'invio di beni e viveri di prima necessità	55.000,00	40.000,00
<b>Totale complessivo</b>			<b>140.000,00</b>
Residuo per ulteriori interventi entro fine 2004			90.500,00